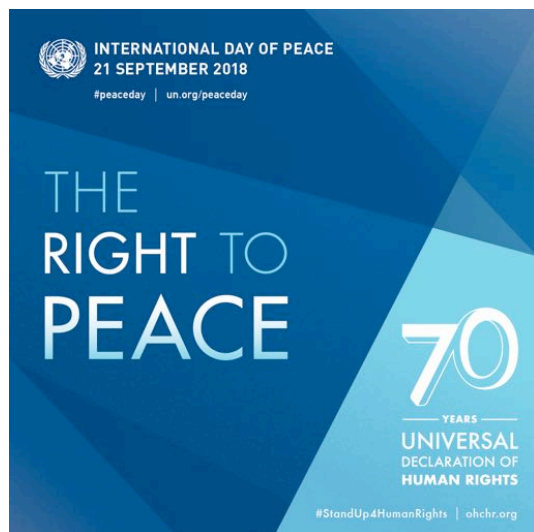


LA VOCE AI GIOVANI - NEWSLETTER DEL CENTRO PER L'UNESCO DI TORINO

SETTEMBRE 2018

Ogni anno, la **Giornata Internazionale della Pace** è celebrata in tutto il mondo il **21 settembre**, per ricordare il potere della solidarietà globale nel costruire un mondo pacifico e sostenibile. L'Assemblea Generale dell'ONU ha dichiarato che questo giorno deve essere dedicato a rafforzare l'idea di pace, all'interno delle Nazioni e tra i popoli, soprattutto in un periodo tanto turbolento come quello attuale, caratterizzato da **estremismi e nuove forme di intolleranza**.

In linea con questi principi gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno firmato, nel 2015, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dal momento che non è possibile costruire un mondo in pace, se non vengono attuate azioni comuni, verso il raggiungimento di uno **sviluppo economico e sociale**, assicurando anche la protezione dei diritti. Tra gli Obiettivi, è il n°16 "Pace, Giustizia e Istituzioni forti" ad incentivare alla promozione di società pacifiche e inclusive, che vadano verso uno sviluppo sostenibile.



Il tema per la Giornata Internazionale della Pace 2018 è "Il Diritto alla Pace – La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo al suo 70° anniversario".

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata a Parigi il 10 Dicembre 1948 dall'Assemblea Generale nelle Nazioni Unite, è una pietra miliare nella storia dei diritti umani e ancora oggi ha una valenza straordinaria e universale.

Il ruolo dell'UNESCO in questo ambito è evidente: occupandosi di temi come l'educazione e la cultura, questa Organizzazione ha il dovere e il potere di promuovere una maggiore sensibilità su temi come i diritti umani e la loro difesa, il valore identitario del patrimonio culturale e l'importanza della sua tutela e valorizzazione, la prevenzione dei conflitti e il consolidamento della pace.

"Per superare queste sfide, dobbiamo agire insieme e costruire "l'edificio" della pace mattone dopo mattone. Questo è il principale obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che richiede un intervento concertato per realizzare i 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, ognuno dei quali contribuisce alla nascita di un mondo più pacifico e giusto, lottando contro la povertà, la fame e la disparità tra sessi, promuovendo l'educazione, difendendo la giustizia e impegnandosi per la sostenibilità"

Audrey Azoulay, Direttrice Generale UNESCO

Tratto dal messaggio per la Giornata Internazionale della Pace

Educazione e Pace

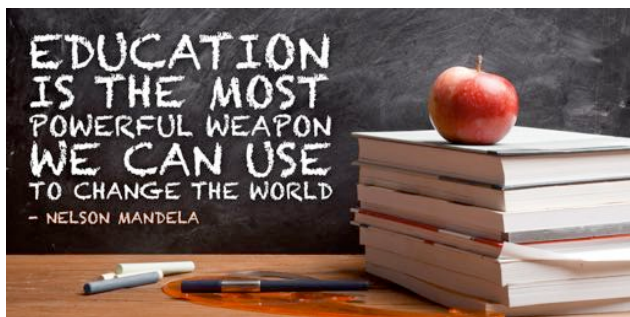
Pensare alla **Pace** in questo periodo, in cui gli **estremismi, i nazionalismi e la violenza** dilagano, sembra molto difficile e quasi irrealistico. Inutile negare che sia decisamente complicato rimanere ottimisti davanti alle scene sconvolgenti, viste quotidianamente alla televisione o sui giornali, che mostrano **le guerre e i conflitti** che stanno avendo luogo in numerose parti del mondo, mietendo vittime di ogni età. L'idea di pace, di un mondo in armonia, è tanto lontana dalle speranze concrete della generazione a cui appartengo, eppure ci sono realtà che dimostrano che forse, anche in questo caso, *“la speranza è l'ultima a morire”*.

Aver iniziato un tirocinio al **Centro per l'UNESCO di Torino** mi ha permesso di conoscere un'Associazione, attiva a livello regionale, nazionale e internazionale, il cui principale obiettivo è la *diffusione sul territorio degli ideali dell'UNESCO*, organismo internazionale legato alle Nazioni Unite impegnato nella promozione, difesa e valorizzazione della cultura, dell'educazione e della scienza.

Che cosa c'entra questo con la Pace? È una domanda più che legittima a cui sto riuscendo a dare una risposta, sicuramente non esauriente ma che può essere considerata uno spunto di riflessione, stando qui al Centro per l'UNESCO e potendo osservare cosa viene fatto di concreto.

Come si usa dire *“a parole siamo bravi tutti”*: sono state scritte e ratificate innumerevoli convenzioni sui diritti umani, sulla pace, sulla difesa dell'ambiente, eppure guardandosi intorno pare che ben poco di ciò che è stato fissato sulla carta trovi una concreta realizzazione nel mondo reale.

Nonostante ciò, vi sono organizzazioni che si impegnano in modo tangibile per realizzare gli ideali e gli obiettivi fissati su tutte le dichiarazioni firmate dagli Stati. In che modo? Osservando le attività del Centro per l'UNESCO di Torino risulta chiaro che un primo, fondamentale, passo sia **l'educazione**. Attraverso una sensibilizzazione rivolta a ogni fascia d'età, a partire dai bambini delle scuole primarie fino ad arrivare agli insegnanti e ai docenti universitari, il Centro si occupa di creare una cittadinanza consapevole informata su numerosi temi di importanza mondiale –la cultura, il patrimonio artistico, la scienza, l'ambiente, la pace -, *collaborando anche con molte realtà locali*. Alla base di questi progetti, c'è l'idea che solo educando a valori come la pace e la giustizia sia possibile formare persone in grado di riconoscere la bellezza del mondo che ci circonda, nel suo essere variegato, multiforme e ricco di culture diverse tutte equamente importanti e da valorizzare.



Parte tutto dall'educazione, ne sono profondamente convinta. Essere in grado di *ragionare in modo critico sulla realtà* che ci circonda, senza usare pregiudizi e stereotipi, e riuscire a guardare al mondo con uno *sguardo curioso* sono due traguardi fondamentali che spianano la strada alla **tolleranza** e al **multiculturalismo**.

Per costruire un mondo di pace ci vuol un **impegno comune** – che parta dal livello personale per arrivare a quello internazionale - : ci sono realtà che non si possono edificare in solitudine, ma solo *collaborando e cooperando* e sicuramente le azioni del Centro per l'UNESCO e dell'UNESCO vanno in questo senso.

Le armi per combattere la violenza che caratterizza la nostra epoca le abbiamo, e sono armi pacifiche, anche se sembra un paradosso.

A cura di Marta Blanchietti, tirocinante presso il Centro per l'UNESCO di Torino

Una tavola rotonda sull'obiettivo dell'UNESCO riguardante la pace sostenibile

In occasione della **Giornata Internazionale della Pace il 21 Settembre**, l'UNESCO organizzerà una tavola rotonda per discutere del tema *“Costruire società giuste e pacifiche: il contributo dell'UNESCO alla Cultura della Prevenzione”*, in cui verranno esaminate le **complesse e intrinseche relazioni tra i diritti umani e una pace sostenibile**.

L'incontro avrà luogo nella sede dell'UNESCO, nella stanza IV. *Lakhdar Brahimi*, ex Primo Ministro degli Esteri Algerino, Inviato Speciale in Siria delle Nazioni Unite e della Lega Araba, Ambasciatore e Presidente del Collegio sulle Operazioni di Pace delle Nazioni Unite, aprirà il dibattito, insieme all'Assistente Direttore – Generale per le Scienze Umane e Sociali, *Nada Al-Nashif*.

Tra i membri del Collegio ci saranno:

- Il *Professor Priyankar Upadhyaya*, Presidente del Centro di Malaviva per le Ricerche sulla Pace dell'UNESCO, all'Università Banaras Hindu
- *Mark Goodale*, antropologo e professore all'Università di Losanna
- *Doudou Diene*, Formatore Specializzato delle Nazioni Unite sulle Forme Odiere di Razzismo, Discriminazione Razziale, Xenofobia e Relativa Intolleranza
- *Cécile Coudriou*, Presidente di Amnesty International Francia.

L'incontro si focalizzerà anche sulla recente pubblicazione UNESCO ***“Il lungo cammino della pace: Verso una Cultura della Prevenzione”***, presentata a Maggio 2018 nella Biblioteca delle Nazioni Unite a Ginevra. L'opera, che è il risultato di una collaborazione tra l'UNESCO e l'Università Abat Olibia CEU di Barcellona, include un'analisi generale sul lavoro [...] delle Nazioni Unite per la pace [...]. Lo studio si basa sui *resoconti provenienti da 32 differenti soggetti delle Nazioni Unite* riguardanti il loro contributo sul tema della pace, il conseguimento degli obiettivi prefissati, le sfide affrontate, gli insegnamenti acquisiti e le prospettive per il futuro.



Il messaggio principale della pubblicazione e dei consigli d'intervento tocca diversi temi: dal bisogno di dati più precisi, di un maggior impegno sulla prevenzione e di un profondo coinvolgimento negli sforzi per includere le donne, i giovani e altri gruppi sociali discriminati nei processi di pace, fino al dover trovare soluzioni innovative per le sfide globali, come il cambiamento climatico.

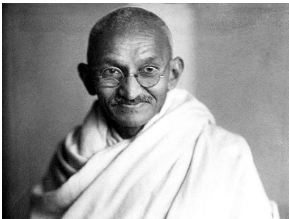
La pubblicazione e il tema della Giornata Internazionale della Pace di quest'anno, ***“Il Diritto alla Pace”***, sono legati alla volontà dell'UNESCO di commemorare, durante tutto l'anno, il **70esimo anniversario**, che sarà celebrato a dicembre, **della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo**.

Tratto dal sito ufficiale dell'UNESCO <https://en.unesco.org/news/roundtable-unesco-s-pursuit-sustainable-peace>, 17/09/2018, traduzione a cura del Centro per l'UNESCO di Torino

21 settembre: Giornata Internazionale della Pace

Ogni anno la giornata propone un tema diverso. Nel 2018 il tema è: il diritto alla pace. Si celebra il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, documento che è una pietra miliare nella storia dei diritti umani adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a Parigi il 10 dicembre 1948.

Ricordiamo qualche frase celebre riguardante la PACE.



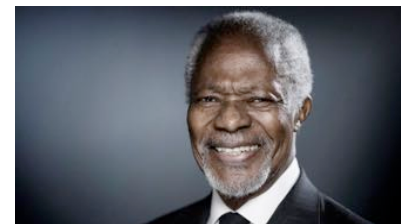
*“La non violenza è la più forte arma
mai inventata dall’uomo”*
(Mahatma Gandhi)



*“La vera scelta non è tra nonviolenza e violenza
ma tra nonviolenza e non esistenza...
Se non riusciremo a vivere come fratelli moriremo tutti come stolti.”*
(Martin Luther King)



“L’umanità deve porre fine alla guerra – o la guerra porrà fine all’umanità.”
(John F. Kennedy, Discorso alle Nazioni Unite, 25 settembre 1961)

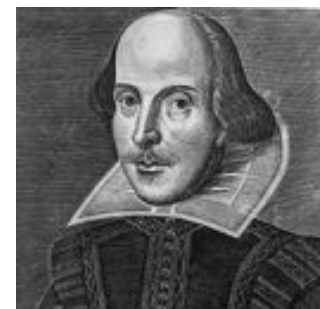


*“La tolleranza è la virtù che rende possibile la
pace.”*
(Kofi Annan)



“Nessun altro piacere è più grande della pace.”
(Buddha)

*“Ama tutti, credi a pochi
e non far del male a nessuno.”*
(William Shakespeare)



*“La pace è un sogno, può diventare realtà...
Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare.”*
(Nelson Mandela)

*“Dobbiamo essere costruttori di pace e
le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle
di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le
tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali
e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.”*
(Papa Francesco)



A cura di Dianella Savoia, prof.ssa di Microbiologia presso l’Università di Torino, socia e volontaria del Centro per l’UNESCO di Torino